

INDICE

INTRODUZIONE

TEMPO E DIRITTO PENALE

1. Il concetto di temporalità ed i suoi limiti gnoseologici: la radice filosofica della questione temporale. Il tempo come fenomeno dell'esperienza giuridica..... 1
2. Il computo del tempo nel sistema del codice penale..... 8
3. Piano dell'indagine..... 13

PARTE PRIMA

CAPITOLO I

IL TEMPO E LA SUA FUNZIONE COSTITUTIVA RISPETTO AL REATO

1. Il fatto di reato e la sua dimensione temporale: il tempo come condizione di rilevanza del fatto. Nozione di fatto accolta nell'indagine. 19
2. Fatto, tempo e bene giuridico. La "questione temporale" nella bancarotta prefallimentare. 32
3. Tipi e tempo: il tempo nella struttura del fatto. Il tempo nel tipo causalmente orientato. 40
4. L'evento nella successione cronologica della sequenza causale..... 44

CAPITOLO II

IL TEMPO NEL RAPPORTO CAUSALE: LE MORTI DA ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO

1. Premessa 53
2. Tempo e rapporto causale..... 55
3. Il problema della condizione cronologicamente successiva. Rinvio..... 66
4. La dilatazione cronologica della relazione causale tra avvenimenti: quando l'evento si verifica a notevole distanza di tempo dalla condotta. 69
5. Un paradigma nella casistica della divaricazione temporale tra condotta ed evento: le morti da esposizione all'amianto. L'amianto, da minerale magico a sostanza "maledetta". 73
6. La dimensione sociale del rischio amianto: il rimedio penalistico. 79

CAPITOLO III

TEMPO E RAPPORTO CAUSALE: IL PROBLEMA DELL'EVENTO NON IMPEDITO

1. Alcune questioni generali in tema di causalità omissiva. 87
2. Le SS.UU. "Franzese"..... 104

3. L'auspicato commiato dal diritto penale e i rimedi alternativi: la tutela civilistica delle vittime.	127
4. Tempo, evento e concause	141
5. La predisposizione personale della vittima	148
6. Le abitudini voluttuarie della vittima: in particolare il fumo di sigaretta.	150
7. La protrazione dell'esposizione: la successione di garanti	154
8. (segue). Il valore della protrazione dell'esposizione nella più recente giurisprudenza di merito.	158
9. (segue). La sentenza "Macola"	165
10. (segue). Ancora sulla successione di garanti nel tempo.	174
11. Breve <i>excursus</i> storico sulla evoluzione normativa in materia di amianto. Il rimprovero colposo nel tempo	182
12. Un caso paradigmatico nella ricostruzione di percorsi eziologicamente rilevanti e cronologicamente estesi nelle tecnopatie da esposizione a sostanze tossiche: il caso del Petrolchimico di Porto Marghera.	196
13. (segue). Il ricorso allo schema compartecipativo: legame psicologico tra le condotte dei concorrenti, concorso di cause colpose indipendenti, successione dei garanti e fattore <i>tempo</i>	209
14. (segue). La responsabilità per l'inquinamento pregresso. Rinvio	224

PARTE SECONDA

CAPITOLO IV

IL TEMPUS COMMISSI DELICTI

1. Premessa.	231
2. L' <i>iter criminis</i> : la consumazione e il <i>post factum</i>	233
3. (segue). Il tentativo.	246
4. La funzionalizzazione della datazione del reato nella sistematica del codice penale: <i>tempus commissi delicti</i> e <i>tempus consummati delicti</i>	258
5. La datazione del reato secondo il tempo della commissione: il <i>tempus commissi delicti</i> nella successione di leggi penali ex art. 2 c.p.	266
6. (segue). Il riferimento cronologico nell'imputabilità. Imputabilità e colpevolezza. La regola della corrispondenza temporale e la deroga dell' <i>actio libera in causa</i>	275
7. (segue). Alterazioni del processo motivazionale e tempo: il problema delle <i>scusanti</i>	292

CAPITOLO V

TEMPO E SELETTIVITÀ NEI TIPI DI DURATA: IL REATO PERMANENTE

1. Premessa.	299
2. I tipi di durata: reato continuato e tempo	301
3. Alcune puntualizzazioni sul concetto di "durata" dell'illecito penale: la consumazione e il <i>post-fatto</i> nei reati a dolo specifico.	326
4. Introduzione al concetto di "durata" dell'illecito.	333

5. La disciplina legislativa dedicata alla permanenza del reato.	337
6. La permanenza come durata della violazione (protrazione del fatto tipico).	342
7. Gli elementi del fatto tipico suscettibili di durare nel tempo: la condotta. Il problema della permanenza nei reati di pura omissione.	344
8. L'evento ed il nesso causale: reato permanente e reato ad effetti permanenti.	358
9. (segue). Il momento consumativo del reato di lesioni personali da malattia professionale.	363
10. La colpevolezza nel reato permanente.	371
11. L'antigiuridicità del fatto permanente.	374
12. La permanenza come requisito strutturale del fatto tipico (<i>rectius</i> come requisito implicito della condotta).	376
13. La permanenza come protrazione dell'offesa: la questione dei c.d. beni comprimibili.	381
14. La spiegazione della permanenza attraverso la moltiplicazione dei precetti contenuti nella fattispecie incriminatrice. La concezione bifasica del reato permanente e il c.d. obbligo di "contro-agire"	385
15. (segue). Il caso del Petrolchimico di Marghera: l'obbligo di bonifica dei siti contaminati.	390
16. La dissoluzione del reato permanente nella sua concezione pluralistica.	397
17. Reati istantanei e reati permanenti. Reati necessariamente o eventualmente permanenti. Considerazioni conclusive.	400
<i>Bibliografia</i>	407